



I vincitori del premio Danza & Danza 2018 alla Casa del Teatro Ragazzi

# Di Stefano e Fornarini, in scena caos ed emozioni

## IL CASO

FRANCESCA ROSSO

**I**ntensi, potenti e poetici. Michele Di Stefano e Francesca Fornarini hanno entrambi vinto il premio Danza&Danza 2018, sono due tra le personalità più interessanti della scena nazionale e stasera alle 21 sono alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani per il festival Interplay.

Dopo un aperitivo musicale con Gimme That Kiwi alle 20, ecco alle 21 «Bermudas Tequila Sunrise» di Michele Di Stefano alla guida della compagnia mk: un vortice inarrestabile, martellante e coinvolgente sulle note insistenti e senza tregua della musica caraibica. Un luogo geografico si abbina a un cocktail per promuovere un viaggio turistico che non ha nulla della cartolina ma tutto della danza pura: magnetismo, energia, forza cinetica esplosiva.

Di Stefano, vincitore del Leone d'Argento alla Biennale Danza 2014, propone uno spettacolo dinamico, mutevole, cangiante ispirato alle teorie del caos, ai sistemi evolutivi della fisica e della meteorologia. In scena si compone, per 50 minuti, uno spettacolo collettivo, un rituale carico di tensione relazionale, in cui i danzatori e le danzatrici dialogano crean-

do uno spazio accessibile dove la comunicazione è sempre pura, immediata. C'è qualcosa del moto perpetuo, del caos che segue regole semplici e ordinate e poi le scardina per andare a creare un movimento condiviso.

Il lavoro, pensato per un numero variabile di interpreti, che varia da tre a tredici, arriva a Interplay nella sua forma più ricca. I performer sono

intercambiabili tra loro, una condizione per esistere accanto agli altri e costruire un mondo condiviso, pieno di ritmo, pieni e vuoti. Si crea un sistema poroso e inclusivo che abbraccia e avvolge le dinamiche in un turbine spiazzante e immerso nel flusso del divenire che è la danza.

Alle 22 è in scena «Animale», assolo di e con Francesca Foscarini. Un piccolo capola-

voro coreografico di 40 minuti che plasma sul corpo una mappa potente di segni capaci di evocare mondi umani e animali.

Ispirandosi all'opera e alle visioni del pittore Antonio Ligabue, l'assolo parte dall'idea di mostrare non la «natura non indifferente» di Sergej Ejzenstejn ma quella «spaventosamente indifferente» di John Berger.

L'esistenza è lotta. La natura non promette nulla e non si scappa in nessun modo. La sofferenza esiste per tutti, il

dolore è il primo segno fisico e poetico di presenza.

«Anima» e «animale» hanno la stessa etimologia. C'è una sensibilità che scorre dall'una all'altro, fatta di fragilità, bellezza, dolore e meraviglia. Istinti, timori, speranze, preghiere permeano la vita in tutte le sue forme possibili. «Animale» è un paesaggio di desolazione e grazia, deformazioni corporee e graffi elettronici, incontri improvvisi, imprevedibili, inaspettati. —

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**“Bermudas Tequila Sunrise” e “Animale” stasera per il festival Interplay**



«Bermudas Tequila Sunrise» di Michele Di Stefano